



“ uno sguardo piccante, acuto,  
femminile, esilarante  
sui cliché di genere  
e non solo... ”

Con un'ottima mimica e presenza scenica Chiara Becchimanzi, poliedrica e piena di entusiasmo, gioca con sé stessa e con il pubblico, improvvisando e sfondando la quarta parete. Le risate fioccano e il pubblico diventa parte attiva di ogni azione sul palcoscenico.  
**BRAINSTORMING CULTURALE, Annalisa Civitelli/Elena D'Elia**

Chiara Becchimanzi è brava, è preparata ed è empatica. Ci regala uno spunto interessante su cui riflettere, con delicatezza e autenticità.  
**SALTINARIA, Chiara Bencivenga**

Una terapia collettiva di comicità. Un puro divertimento teatrale, un viaggio in cui tra le risate fragorose e di pancia spunta il sorriso più bello e sincero, quello del cuore.  
**RECENSITO. NET, Gertrude Cestiè**

Una vera rivelazione. Il messaggio dello spettacolo è al tempo stesso intelligente, lucido, potente e si fa sempre più profondo e chiaro: imparare il coraggio  
**THE PARALLEL VISION, Paolo Gresta**

# PRINCIPESSE E SFUMATURE

lei, lui e noi altre



di e con  
**Chiara Becchimanzi**  
voce off **Beatrice Burgo**

**PREMIO COMEDY  
FRINGE FESTIVAL 2016**

# PRINCIPESSA E SFUMATURE

lei, lui e noi altre

di e con **Chiara Becchimanzi**

**U**na donna sull'orlo della crisi dei 30 anni, una indefinita psicoterapeuta dalla voce suadente, e molte domande: perché le donne di oggi devono essere per forza "tutto"?

Cosa vuol dire sottomissione femminile in un contesto in cui una patacca editoriale come "50 sfumature di grigio" vende lo stesso numero di copie di "Don Chisciotte"?

Cosa vogliamo, a letto, da un uomo?

Perché non sempre riusciamo a chiederlo?

Quali sono i nostri modelli estetici, e soprattutto emotivi?

Perché spesso siamo portate ad accontentarci, a sacrificarci?

E soprattutto... Voi ve la ricordate Topazio?

Un ragionamento sincero e sentito, in grande rapporto col pubblico, senza mai prendersi troppo sul serio. Perché di riflettere c'è bisogno, ma se si riflette ridendo si riflette meglio.

Scrivo "Principessa e sfumature" perché sono veramente in terapia.

Perché veramente ho incontrato uomini di tutti i tipi.

E soprattutto, perché **le colte, brillanti, infaticabili trentenni multi-tasking della nostra epoca odiano le principesse... ma una voce dentro di loro sussurra che vorrebbero esserlo...o che dovrebbero esserlo.** E questo attrito tra ciò che siamo consapevolmente e volontariamente diventate e ciò che il bombardamento culturale subito nell'infanzia ci induceva ad essere genera situazioni esilaranti, incomprensioni irresistibili, disavventure immediatamente riconoscibili.

Generentola? Pollyanna? Anastasia Steel?

Tante facce della stessa medaglia.

Ma forse, 'sta medaglia, è ora di buttarla al cesso.

**Nasco nell'85. Quando è uscito Ritorno al Futuro.**

Non è l'unico motivo per considerare quella dell'85 una grande annata.

Sono cresciuta negli anni '90, e sto ancora cercando di superarlo.

Mancina, chiacchierona, iperattiva, secciona, mi laureo con il massimo dei voti (manco a dirlo) all'Università La Sapienza in Antropologia Teatrale, con una tesi sui Neuron Specchio – che apparentemente non c'entrano un ciufolo con il teatro, ma in realtà se vi informate capirete che sì, c'entrano.

**Il Teatro comincio a farlo col mio papà, a 16 anni,** interpretando Viola in "Uomo e Galantuomo" di De Filippo: le mie napoletanità non mi abbandoneranno mai, e meno male. Nonostante le evidenti resistenze fisiche di un corpo tutt'altro che atletico, affronto l'interamente basato sul movimento metodo Lecoq, grazie all'Accademia Internazionale di Teatro di Roma. Incontro lì tanti maestri, dai quali cerco di bere avidamente ogni esperienza, e ai quali sono e sarò per sempre grata. Uno di loro è diventato il mio regista: **dal 2012 lavoro per la Compagnia Internazionale Ondadurto Teatro,** con la quale giro il mondo portando il teatro urbano italiano in lungo e in largo (Germania, Danimarca, Spagna, Romania, Croazia, Austria, Polonia, Canarie, Messico, Cile) – avventura, follia, eroismo e magia (sembra lo spot di un'automobile, ma tant'è, ci sono circuiti di distribuzione, fuori dall'Italia, che ancora regalano emozioni forti).

**Fondo nel 2010 la Compagnia Valdrada,** e scopro così il mondo della regia e della scrittura per il teatro, progettando nel contempo eventi istituzionali concepiti per offrire una cultura accessibile alle periferie cittadine. "Baccanti – opera buffonesca" è lo spettacolo del mio cuore, il primo grande parto della compagnia Valdrada. Nel 2010 entro anche a far parte dell'occupazione del Teatro del Lido, cominciando a rompere i coglioni comunali come se non ci fosse un domani, e combattendo a prezzo di denunce e aggressioni fasciste, finché il teatro non ce l'hanno riaperto, e alle nostre condizioni: con il finanziamento pubblico e il modello partecipato. Gioco a insegnare il teatro a bambini e bambine di tutte le età (dai 2 ai 99 anni), in Istituti di Roma e Latina – e adoro farlo.

**Nel 2011 mi unisco al varietà comico Social Comedy Club,** una miscellanea di casi psichiatrici, e comincio a pensare di poter scrivere e interpretare testi comici in solitaria. Un'idea senz'altro malsana, che in realtà mi serve come autoterapia.

"Principessa e Sfumature" arriva tra il 2015 e il 2016, ed è solo l'inizio (spero!).

